



Dalla Redazione

de "il Donatore"

SERENE FESTIVITÀ

E BUON 2018

a tutti Voi.

La nuova impostazione grafica de "il Donatore", che vi apprestate a sfogliare, ha lo scopo di rendere il giornalino più "contemporaneo", nella speranza che possa essere, sempre più, strumento di informazione, di approfondimento e di sensibilizzazione verso la donazione di sangue, in modo particolare per i nostri giovani lettori.

Felice Natale e Buon Anno dal Presidente dell'AFDVS

Per un 2018 carico di prosperità, salute e tante idee nuove utili a motivare sempre più persone alla donazione di sangue

Carissimi Donatori, in occasione dell'uscita della nostra rivista "il Donatore" desidero fare a tutti quanti Voi ed alle Vostre famiglie gli auguri più belli per le prossime Festività.

Il mio augurio vada anche alla nostra Associazione, che prosperi sempre più con un continuo incremento di nuovi donatori e tante donazioni. Non ho comunque dubbi, la Vostra generosità evidenziata in tantissimi casi non mancherà nemmeno in futuro.

Le molte attività organizzate sul territorio dall'Associazione e dalle varie Sezioni ci hanno portato, per tre anni consecutivi, ad essere nel Veneto il dipartimento con il maggior incremento percentuale di nuovi donatori. Siamo inoltre il Dipartimento che ha 60 donatori ogni mille abitanti, contro i 43 donatori ogni mille abitanti nel resto del Veneto. Grazie di cuore a tutti per questo risultato. Abbiamo però anche noi un punto a nostro svantaggio: siamo donatori che tendenzialmente donano poco, è un dato storico che un tempo aveva il suo significato e cioè quello di mantenere un bacino di riserva a cui attingere per eventuali emergenze, mentre oggi,

con i servizi trasfusionali tutti in rete e il possibile interscambio di sacche di sangue, tale abitudine non trova più ragione di esistere. Nonostante questi dati molto confortanti, che dimostrano il proficuo lavoro delle Sezioni e dell'Associazione, le donazioni registrano un calo che si mantiene negli anni. Da una analisi fatta a livello associativo emergono alcune concause che Vi vado ad elencare:

1. Burocrazia imperante e nuove normative molto più restrittive per l'idoneità del donatore e per l'ammissione del donatore alla donazione,
2. West Nilo Virus,
3. Malaria,
4. Chikungunya.

Da questo si evince come una semplice zanzara, anche se fastidiosissima, può mettere in crisi un intero sistema.

L'anno in corso è stato un anno in continua emergenza, dovuta alle cause appena evidenziate e forse Vi abbiamo stressato con le nostre continue sollecitazioni alla donazione e ce ne scusiamo, ma non potevamo esimerci dal tentativo di arginare un fenomeno preoccupante come il calo delle

> p.2

PNEUS
MARKET
CENTRI ASSISTENZA PNEUMATICI

Nelle pagine interne troverete le specifiche della convenzione che la ditta Pneus Market ha stipulato con l'AFDVS.

Le offerte illustrate negli allegati sono rivolte ai Donatori della Nostra Associazione.

Per poterne usufruire basterà recarsi in uno dei punti vendita indicati provando che siete Donatori dell'AFDVS iscritti alla Sezione di ...

< p.1

donazioni e le emergenze in corso. Mi rendo però anche conto che non è possibile mantenere un continuo stato di emergenza, non è possibile sollecitare i donatori che vadano a donare, perché poi è necessario comunque rispettare i tempi che la norma prevede prima di effettuare la donazione successiva. Speriamo che entro

breve la situazione si stabilizzi e si possa così tornare alla normalità. Concludo questo mio breve messaggio rinnovando a tutti Voi e alle Vostre famiglie i miei auguri per un Felice Natale e un Buon Anno 2018 carico di prosperità, di salute e di tante idee nuove volte a motivare sempre più persone alla donazione. Il mio augu-

rio vada anche ai donatori che per raggiunti limiti di età non possono più donare, ma possono essere meravigliosi ambasciatori della donazione presso i loro nipoti. E' risaputo che i nipoti ascoltano molto di più i nonni piuttosto che i genitori.

Buone feste a tutti.

Saverio Marchet

Buone Feste e Buon 2018 anche dalla Responsabile dell'USD Medicina Trasfusionale di Feltre

Carissime Donatrici, carissimi Donatori, come molti di voi certamente sanno e come ho avuto modo di ribadire anche recentemente in occasione della Giornata della Memoria, a Meano, in Veneto e più ancora nel resto d'I-

talia il 2017, non è stato un anno facile per le donazioni di sangue. Infatti, alla crescente difficoltà nel reclutamento e nella fidelizzazione di nuovi Donatori, che affligge già da alcuni anni il Sistema Trasfusionale italiano, si sono aggiunte le difficoltà dovute al blocco delle donazioni di sangue in diverse zone del Lazio per il riscontro di alcuni casi di Chikungunya e la necessità di eseguire – dopo il previsto periodo di sospensione di 6 mesi dal rientro – i test per malattia di Chagas e/o malaria nei Donatori che sono nati o hanno viaggiato in zone a rischio per tali malattie infettive trasmissibili con la trasfusione.

Comprendendo le possibili preoccupazioni per malattie poco

note o del tutto sconosciute di cui all'improvviso si sente parlare sui media nazionali (malaria, Chikungunya, malattia di Chagas), ritengo utile fornire qualche informazione in più su tali malattie e sulle loro modalità di trasmissione, sottolineando come le procedure di selezione del Donatore e i conseguenti test specifici servano ad azzerare i rischi di trasfondere a malati bisognosi di trasfusioni unità di sangue potenzialmente infetto.

Ringraziandovi tutti per la sempre preziosa disponibilità e generosità, colgo l'occasione per augurare a Voi tutti e alle Vostre famiglie Buone Feste e Buon 2018.

Dott.ssa Ersilia Angela Barbone

Malaria - Chikungunya - Malattia di Chagas

Come si trasmettono, sintomi e complicità e zone di diffusione

Malaria

La malaria è causata da un parassita, un protozoo del genere *Plasmodium*, di cui cinque specie sono in grado di causare malaria nell'uomo (*Plasmodium falciparum*, *Plasmodium vivax*, *Plasmodium ovale*, *Plasmodium malariae*, *Plasmodium knowlesi*).

Come si trasmette: il vettore

Può essere trasmessa solo da un **vettore**, e cioè dalla puntura di una zanzara femmina del genere *Anopheles* infetta, come accade nella stragrande maggioranza dei casi, o per scambio di siringa volontario



Zanzara del genere *Anopheles*.

tra tossicodipendenti - circostanza che non si verifica in Italia da molto tempo - o per trasfusione, trapianto d'organo o evento accidentale che comporti l'inoculazione del sangue di un paziente ammalato di malaria in un'altra persona.

La trasmissione ospedaliera è ec-

cezionale ed infrequente, ma può verificarsi; in alcuni casi è stato impossibile ricostruire le modalità con cui ciò sia potuto accadere o identificare comportamenti negligenti o errori da parte del personale sanitario.

Sintomi e complicità

Il periodo di incubazione varia da pochi giorni ad anni.

I sintomi possono essere scarsi e moderati oppure conclamati; possono comparire tardivamente, anche dopo mesi o anni. Sono in genere rappresentati da febbre, eventualmente con brividi, nausea e vomito, cefalea, dolori muscolari e simil-influenzali.

La gravità è legata al tipo di plasmodio, alla sua resistenza ai farmaci, alla precocità della diagnosi e del trattamento e alle condizioni

del Paziente; nel caso di *P. falciparum* può essere mortale.

Zone di diffusione

La maggior parte di casi e decessi legati alla malaria avvengono in Africa sub-sahariana. Aree di trasmissione sono presenti anche in Asia, Centro e Sud America, ed in misura minore in Medio Oriente. Il nostro paese è stato dichiarato libero da malaria solo nel 1970. In Italia sono tuttora presenti popolazioni di *Anopheles labranchiae*, responsabile fino al dopoguerra di migliaia di casi di malaria da *Plasmodium falciparum*. Tuttavia, le popolazioni autoctone di *Anopheles labranchiae* non possono infettarsi con ceppi di *Plasmodium falciparum* provenienti dall’Africa. In altre parole, se anche pungessero persone affette da malaria importata, non sarebbero in grado di trasmettere “quel” *Plasmodium falciparum* ad altre persone. Questo, almeno, fino a prova contraria basata su dati scientifici consistenti.

Malaria causata dalla puntura di una zanzara viva importata: malaria “da valigia”

Nel considerare l’ipotesi di trasmissione “da valigia” bisogna tener conto di diversi fattori:

- 1) le femmine di zanzara anofele vivono in natura da una a due settimane, a seconda delle condizioni di temperatura e umidità,
- 2) le informazioni sulle distanze che le zanzare di questo genere possono percorrere sono limitate. In alcune specie gli spostamenti sarebbero contenuti al di sotto dei due chilometri.

Febbre da Chikungunya

La malattia è causata da un virus. La parola “chikungunya” significa in lingua Makonde “contorcersi”, a testimonianza dei dolori causati dalla malattia alle ossa e ai muscoli.

Come si trasmette: il contagio tramite zanzara tigre

La trasmissione del virus all’uomo avviene attraverso la puntura di zanzare infette appartenenti al genere *Aedes*. In Italia la specie implicata è *Aedes albopictus*, la ben nota **zan-**

zara tigre, probabilmente importata accidentalmente verso la fine del secolo scorso. Le prime segnalazioni sulla presenza di *Aedes albopictus* in Italia risalgono al 1990, ma nel 2006 la zanzara tigre era già presente in quasi tutto il territorio nazionale, con maggiore intensità in pianura, nelle aree costiere ed in zone con vegetazione abbondante. Una mutazione, avvenuta probabilmente all’inizio di questo secolo, ha consentito al virus di adattarsi alla zanzara tigre, che ne è diventata un importante vettore, rendendo la malattia potenzialmente diffusibile nel nostro paese e in altre aree dell’Europa mediterranea.

Sintomi

La malattia è generalmente benigna e guarisce spontaneamente. È però caratterizzata da una febbre che nei primi giorni può essere molto alta e da dolori articolari anche intensi che possono permanere per settimane.

I sintomi, che comprendono anche cefalea, nausea, stanchezza ed eritema cutaneo, sono presenti in oltre il 75% delle persone infettate ed esordiscono con la febbre 3-7 giorni dopo la puntura della zanzara. Il virus è presente in circolo per circa 5 giorni dopo l’inizio dei sintomi e in questo periodo può essere assunto da una zanzara di una specie suscettibile che punge il malato, e da questa trasferito alla persona punta successivamente. Allo stato attuale non sono disponibili farmaci specifici, né un vaccino. Casi gravi o mortali sono eccezionali.

Tripanosomiasi americana o Malattia di Chagas

È una malattia causata da un pa-



Cimice della famiglia delle Triatominae: cimice alata.

rossita, un protozoo del genere *Trypanosoma Cruzi*.

Come si trasmette la malattia

La malattia può essere trasmessa:

- per via vettoriale (cimice della famiglia delle Triatominae: cimice alata),
- con la trasfusione di sangue,
- per via verticale: da madre a figlio,
- con il trapianto d’organo (o cellule o tessuti),
- per via orale (ingerendo cibo contaminato dalle cimici),
- Il vettore è la principale modalità di trasmissione.

Sintomi

È di solito asintomatica; a volte si manifesta con febbre e ingrossamento dei linfonodi.

Prognosi

È grave, in particolare nei pazienti immunocompromessi; in alcuni casi letale nella fase acuta.

In Italia vi sono tra 6000 e 12000 persone affette; Il 20-30% delle persone affette va incontro a complicazioni cardiache, neurologiche o dell’apparato digerente.

La mortalità è elevata in caso di trasmissione tramite la trasfusione, quando i riceventi sono immunocompromessi.

Zone di diffusione

È endemica in Messico, Centro e Sud America.

Popolazioni a rischio

- residenti o provenienti da zone endemiche,
- trasfusi in America Latina con sangue non testato,
- figli di madri infette.
- Segnalazioni di malattia di Chagas nei viaggiatori sono rare.



Zanzare del genere *Aedes albopictus*, nota come zanzara tigre.



Il Labaro dell'AFDVS e quelli delle Sezioni partecipanti, con le Autorità, in posa sul sagrato della Chiesa di Meano.

La ZONA I - rappresentata dalle Sezioni di Cergnai, Cesiomaggiore "Dott. Pietro Toigo", Meano "Virginia Dal Col", Paderno "Marino Brandalise", San Gregorio nelle Alpi "Giulio Gazzi" e Santa Giustina Bellunese "Giovanni Magnani" - ha raccolto l'invito dell'A.F.D.V.S., organizzando, domenica 8 ottobre, il tradizionale momento di raccoglimento e di incontro con l'obbiettivo di contribuire a consolidare quei vincoli di amicizia verso quanti si sentono ancora partecipi di questa nostra grande Famiglia e ravvivare quei sentimenti di gratitudine verso quanti ci hanno passato il testimone nell'importante compito di continuare a diffondere la cultura del dono del sangue.

21^ GIORNATA DELLA MEMORIA

A MEANO

- di Anna Apollonia -

E' stata la Sezione "Virginia De Col" di Meano ad ospitare quest'anno la giornata della memoria. L'evento è il ritrovo annuale per tutte le Sezioni, nel ricordo di chi ha posto le basi del Sodalizio, ed è stata anche occasione per un primo bilancio di un'annata definita sia dal Presidente, dell'AFDVS, Saverio Marchet che dalla Responsabile del Centro Trasfusionale, Dottoressa Ersilia Barbone, come difficile, perché si è lavorato sempre in emergenza, fin da gennaio. A fare gli onori di casa il Sindaco di Santa Giustina, Ennio Vigne, che ha ricordato come molte Sezioni siano intitolate a persone che le hanno fatte nascere e crescere in anni molto difficili, in una storica simbiosi con l'Ospedale di Feltre. "Mi auguro che questo impegno possa proseguire nelle prossime generazioni portando avanti il modello feltrino di cui siamo orgogliosi", così ha concluso il suo intervento alla fine della Santa Messa. "Ringrazio tutti i capi-sezione per il lavoro svolto - ha

detto la Dottoressa Barbone - le chiamate di inizio anno sapevamo che avrebbero poi sbilanciato i mesi successivi, ma nonostante questo siamo comunque riusciti in estate a rispondere alle richieste esterne, anche se non previste come quelle di Verona". "Il numero delle donazioni è in calo - ha detto il Professor Marchet - ma c'è il riscontro positivo del numero dei nuovi Donatori che è in forte aumento, segno che il lavoro sul territorio è stato efficace". Stupisce che ancora oggi si possa dover bloccare la donazione di intere province per la presenza di una zanzara, ha fatto notare il Presidente Marchet, osservazione a cui la Dottoressa Barbone ha risposto confermando come dobbiamo mettere in conto la presenza di nuove malattie per cui attualmente non siamo attrezzati o altre di cui ci siamo dimenticati e che situazioni come quella del Lazio ci impongono ancora un ulteriore impegno per supportare le zone che subiscono il blocco della raccolta. "La solidarietà fa supe-

rare tutte le difficoltà, altrimenti davvero ci sarebbe la tentazione di allontanarsi dalla donazione" ha detto infine. Presenti il Vice-sindaco di San Gregorio nelle Alpi, Rino Dalla Rosa, assente giustificata l'Amministrazione di Cesiomaggiore, per impegni concomitanti, ma anche, graditissimi ospiti, l'ex Primario del CIT, Dottor Giovanni di Mambro ed il Dottor Salvatore Petruccio, che ha mantenuto la promessa fattaci al momento del suo pensionamento lo scorso anno.

Dopo la Funzione Religiosa, la vista guidata al Museo Storico del 7° Reggimento Alpini ed alla Mostra di maschere lignee dei carnevali Bellunesi, presso Villa de Manzoni ai Patt a Sedico. Sempre presso Villa Patt si è tenuto l'incontro conviviale. Il tutto curato dalla Pro Loco di Sedico.

Dall'Associazione Feltrina Donatori Volontari di sangue un plauso ed un ringraziamento, agli Amici della Zona I, per aver contribuito a rinnovare nelle Nostre Sezioni lo spirito che caratterizza questa manifestazione, fortemente voluta dalla Nostra Associazione.



I Labari sfilano verso la Chiesa



Il Presidente Nazionale AVIS, Dott. Alberto Argentoni, ricorda la figura di Vittorio Dall'Armi.

Tempio Internazionale del Donatore di Pianezze -TV

Inaugurata la "Sala Vittorio Dall'Armi"

- di Angelo Valente -

I "Comitati" di norma sono organismi che si creano ad "hoc" per promuovere un'idea od un'iniziativa, di qualsiasi genere essa sia: sportiva, politica, per una raccolta fondi, per la salvaguardia di un bene, ecc., ecc., e, solitamente, al raggiungimento dello scopo si "sciogliono".

Il "Comitato Tempio del Donatore di Sangue", nato intorno al 1960 per supportare la costruzione e la raccolta fondi necessitante all'edificazione di una chiesa-simbolo per tutti i Donatori di Sangue, non si sciolse nel 1979, allorché il Tempio venne terminato e consacrato al culto cristiano.

Con una certa lungimiranza gli Enti, AVIS e FIDAS in primis, che ne avevano curato, maggiormente, la realizzazione, decisero che il "Comitato del Tempio" doveva restare ancora in vita sia al fine di promuoverne la sua conoscenza e sia per essere un punto di riferimento ed accoglienza verso i visitatori, ed è stato così che alla vecchia denominazione al "Comitato" è stato aggiunto l'aggettivo "Gestione" e continua ad esistere ancor oggi.

Il Geometra Vittorio Dall'Armi è entrato nel Comitato nella fase di "gestione" 1981, subentrato al padre che, invece, era stato tra i promotori per la realizzazione, divenendone da lì a poco Presidente.

Il mondo del volontariato è uno strano mondo, dove non si è pa-

gati, ma, quando si scopre una persona in grado di ricoprire un determinato ruolo con una certa dedizione e bravura, difficilmente la si va a sostituire a meno che non sia la stessa persona a ritirarsi.

Anche per Vittorio Dall'Armi è valsa la stessa tesi, tanto da venire riconfermato nella carica di Presidente del Comitato di Gestione del Tempio, ininterrottamente, dal 1981 al 2013, allorché lo stesso non decise di presentare le sue "irrevocabili" dimissioni sia per motivi di età che di salute, dopo essere rimasto in carica per circa 33 anni.

Dall'Armi negli anni del suo mandato si è dimostrato anche un buon Presidente super-partes, ha cercato di partecipare ed essere quasi sempre presente alle iniziative e manifestazioni messe in piedi dalle varie Associazioni afferenti al Tempio, mantenendo un buon equilibrio fra i vari Enti, e, forse, anche per questo, era ben voluto e ben accetto da tutti.

In ambito FIDAS-AFDVS, ad esempio, anche come mia personale testimonianza, lo ricordo, presente in molte manifestazioni. Nel 2000, invitato, quale ospite d'onore, alla cerimonia per la consegna delle benemeritenze dei Donatori di Sangue di Feltre, consegnò lui stesso molte benemeritenze tra cui la mia. Spesso presente alla nostra "Giornata della Memoria", quella del 2016 in Pri-

miero, purtroppo, è stata l'ultima sua partecipazione.

Se il compito assegnato a Vittorio Dall'Armi era stato quello di far conoscere il Tempio a più persone possibili, possiamo ben dire che è stato un compito che ha assolto egregiamente, Internet, alla voce "Tempio Internazionale del Donatore di Sangue", annovera circa 83.000, (ottantatremila), risultati di eventi e richiami al Tempio, e, se consideriamo che, quando il Tempio è stato consacrato nel 1979, Internet ancora non esisteva, vuol dire che nel tempo di promozione ne è stata fatta veramente tantissima e molta di questa per suo merito.

Con la promozione del Tempio sono arrivati anche tantissimi pellegrini e visitatori, soprattutto, Donatori di Sangue ad ammirare e pregare nel loro Santuario, tanto che si è reso necessario pensare anche una struttura d'appoggio atta ad ospitare questi visitatori, per fornire loro dei servizi igienici ed un posto dove ripararsi dalle intemperie e/o consumare un pasto, in considerazione, anche del fatto, che molti, per giungere a Pianezze, avevano dovuto affrontare diverse ore di viaggio.

Vittorio, "Geometra" di professione, allora si è messo a disposizione del Tempio anche con tutte le sue capacità professionali per progettare, portare avanti le necessarie pratiche edilizie e burocratiche, ecc., per costruire questa struttura d'accoglienza, finanziata, anche questa, con i contributi provenienti dalle Associazioni del Dono del Sangue con l'AVIS, l'ABVS e la FIDAS della Regione Veneto prima delle altre.

Questa struttura denominata "Centro d'accoglienza don Vittorio Gomiero" in onore del primo Rettore del Tempio, è una realtà dal 2003, ed è goduta, oltre che dai Donatori di Sangue in visita, anche da altre Associazioni ed Enti a cui viene richiesto un contributo per l'utilizzo.

Per tutto ciò che Vittorio ha fatto per il Tempio, l'attuale Comitato

< p.5

di Gestione, ha voluto simbolicamente dedicargli qualcosa che nel tempo ne tenesse viva la memoria, per questo motivo ha pensato che il luogo più idoneo fosse la sala grande del Centro don Gomiero, fatto da lui costruire, chiamata, appunto, "Sala Vittorio Dall'Armi".

L'occasione più propizia per la cerimonia di intitolazione di questa sala è stata quella della Festa del Tempio, che viene celebrata la prima domenica del mese di luglio, in occasione della ricorrenza del "Preziosissimo Sangue di nostro Signore Gesù" a cui è dedicato il Tempio, che vede, per l'occasione, giungere a Pianezze rappresentanti di quasi tutte le Associazioni del Dono del Sangue provenienti da molte parti d'Italia ed a volte anche dall'Estero e con la presenza anche di esponenti

dell'Aido, che si sentono particolarmente affezionati a questo nostro Santuario simbolo di amicizia, solidarietà e fraternità.

Domenica 2 luglio 2017, terminata la Santa Messa nel Tempio, ci si è spostati tutti nel Centro don Gomiero, dove, la signora Gabriella, (vedova di Dall'Armi), ha scoperto la targa attestante la nuova denominazione della sala e don Bruno, (attuale Rettore del Tempio), ha provveduto alla benedizione della stessa.

Con vivo compiacimento di tutti, il discorso di intitolazione della sala e di commemorazione per il compianto Vittorio Dall'Armi è stato tenuto dal Dott. Alberto Argentoni, Presidente Nazionale AVIS, il quale aveva avuto modo di conoscere molto bene Vittorio, in quanto iscritto AVIS, quand'era stato Presidente Regionale AVIS

del Veneto ed aveva avuto modo di frequentare anche più assiduamente il Tempio.

Il Presidente Argentoni, ha fatto un quadro su quelle che erano state le peculiarità di Dall'Armi ed i vari aspetti in cui si era distinto nel suo ruolo di Amministratore di queste strutture, e, come succede spesso in occasioni simili, dove, della persona che è venuta a mancare si preferisce, maggiormente, ricordare qualche momento allegro piuttosto che triste, ha raccontato qualche aneddoto riguardo a fatti che l'hanno visto coinvolto insieme a Vittorio, stemperando, così, l'aria di "circostanza" che c'era e stappando anche qualche sorriso sia alla signora Gabriella ed ai figli e ricevendo applausi da parte degli altri partecipanti presenti alla cerimonia.

"PeDona con Noi"

Passeggiata solidale a Farra di Feltre

- di Anna Cossalter -

Si è tenuta sabato 30 settembre la prima edizione della camminata ludico motoria "PeDona con Noi", che ha coinvolto oltre 200 persone di ogni età, tutte pronte a camminare insieme in amicizia. L'evento, organizzato anche con la collaborazione delle Associazioni del dono (ADMO, AIDO e FIDAS) e di altre Associazioni del Feltrino, aveva, primariamente, lo scopo di informare e sensibilizzare i partecipanti sul tema della donazione. A tal fine nella serata di venerdì 29, presso la sala conferenze dell'Ospedale di Feltre, si è tenuta la presentazione dell'iniziativa: i molti interventi, tra i quali quello della Dottoressa Barbone, Responsabile dell'USD Medicina Trasfusionale dell'Ospedale di Feltre, hanno spiegato proprio l'importanza della donazione di sangue, midollo osseo ed organi e, soprattutto, della consapevo-

lezza da parte dei cittadini della possibilità di una loro partecipazione attiva in questo campo.

Nel pomeriggio di sabato, i partecipanti alla camminata si sono radunati a Farra di Feltre ed hanno percorso il tracciato misto ad anello di 5 km, con la possibilità di sostare anche al punto ristoro per recuperare le energie. Quindi, al termine della scampagnata, hanno potuto assistere allo spettacolo degli Sbandieratori Città di Feltre e si sono rifocillati con

una buona pastasciutta, panini e patatine, il tutto accompagnato dalle allegre musiche della Banda Città di Feltre.

Insomma sono stati un pomeriggio e una serata davvero ben riusciti, che hanno permesso di raccogliere circa 500,00 €, devoluti in beneficenza all'associazione "Noi con Voi", che opera sul territorio feltrino aiutando i bisognosi.

Per info pedonaconnoi@gmail.com



Alla partenza della "PeDona con Noi"

PEDAVENA

Arquata del Tronto ringrazia Pedavena

- di Gianfranco Bellot -

Cosa possiamo fare per aiutare le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto? Questa domanda ce la siamo posta durante uno dei Consigli della nostra Sezione. Tra le varie proposte emerse, una ci ha trovati tutti d'accordo, era quella di raccogliere dei fondi da destinare ad un progetto dove i beneficiari fossero i bambini. Subito ci siamo attivati organizzando una serata dove sono stati raccolti 300 euro con la precisa causale: da devolvere ai bambini terremotati. Il secondo passo, poi, è stato quello di chiedere al nostro Sindaco, che ha subito appoggiato con entusiasmo la nostra proposta, se ci poteva consigliare a chi potevamo devolvere questa cifra. Durante la riunione in Municipio, la scelta è caduta sulla Comunità di Arquata del Tronto, piccolo Comune, in Provincia di Ascoli Piceno, dove la nostra Comunità aveva già mandato degli aiuti. Abbiamo deciso anche di non mandare i soldi, ma di comperare del materiale didattico. Soluzione questa approvata da tutti i presenti. Dopo ci siamo detti: visto che siamo partiti con questa idea, conoscendo la generosità di Pedavena nei momenti di bisogno, perché non proviamo a coinvolgere tutta la cittadinanza?

Detto fatto. Dopo aver chiesto alla signora Marisa, proprietaria dell'edicola del paese, se poteva aiutarci nella raccolta, abbiamo preparato le locandine dove appariva che il Comune e i Donatori di Sangue erano promotori di questa iniziativa e le abbiamo esposte, abbiamo informato la cittadinanza, anche a mezzo stampa. Abbiamo coinvolto alcune Associazioni del nostro Comune, che hanno risposto con entusiasmo e generosità all'iniziativa. Siamo partiti in sordina, ma dopo pochi giorni, grazie al passaparola, le ceste dell'edicola hanno cominciato a riempirsi di quaderni, di penne e di tutto quello che occorre ai bambini che vanno a scuola. Tutti hanno contribuito alla riuscita di questa iniziativa, nel limite delle proprie possibilità: dai bambini, ai pensionati. La consegna del materiale è avvenuta sabato 21 ottobre, presso l'Istituto Comprensivo di Arquata.

Siamo partiti, nel pomeriggio di venerdì 20 ottobre a bordo di due pulmini stracarichi di materiale raccolto. Eravamo in 17, tra bambini del nostro Istituto Comprensivo, genitori, Amministratori e Donatori di sangue, a portare la nostra solidarietà a queste sfortunate popolazioni.

Dopo aver pernottato nella bellissima città di Ascoli Piceno, il sabato, di buon mattino, siamo ripartiti alla volta di Arquata. Quando siamo

arrivati in prossimità di quello che a prima vista doveva essere stato un borgo bellissimo, siamo stati presi un po' dallo sgomento nel vedere non più case belle ed accoglienti, ma tante e tante macerie. Il silenzio è calato come un mantello ghiacciato su di noi e soprattutto sui ragazzi più piccoli, che fino ad un minuto prima erano incontenibili nel loro entusiasmo giovanile. Le uniche parole che riuscivamo a dire erano: *varda che roba, varda che roba*. Nel frattempo siamo entrati nel cortile delle scuole, dove gli Insegnanti presenti ci hanno accolto e fatto visitare questo nuovissimo stabile frequentato da circa 100 alunni a partire dalla Scuola Materna fino alla Terza Media.

Durante la ricreazione abbiamo fatto delle foto a ricordo di questa giornata che penso rimarrà indelebile soprattutto nella mente dei più piccoli. Alla ripresa delle lezioni abbiamo scaricato il materiale salutato i presenti e accompagnati dalla Segretaria del Sindaco, abbiamo visitato le borgate dove è possibile transitare con le macchine, qui la cosa che personalmente mi ha colpito di più è che a distanza di oltre un anno le macerie non sono ancora state rimosse. Siamo rientrati a fondovalle dove ci sono i nuovi nuclei abitativi e tutti i servizi, dalla Posta al Municipio, sono all'interno di container dove è difficoltoso anche entrare, da quanto sono piccoli. Qui nel frattempo è arrivato il Sindaco, che tra tutti i suoi numerosissimi impegni istituzionali, c'erano corriere dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna, televisioni che lo intervistavano, ci ha ritagliato una decina di minuti del suo preziosissimo tempo, dove non finiva più di ringraziarci e quando Teresa, a nome di tutta la nostra Comunità, gli ha fatto dono di una cassa di birra ci ha sorpreso dicendo che la conosceva. Alla fine di questa mattinata molto intensa non ci restava altro che augurare in cuor nostro, a tutte le persone di Arquata e di tutti gli altri paesi colpiti dal sisma di poter ritornare a vivere nel proprio paese il più presto possibile. Dopo aver dato un ultimo sguardo a questo sfortunato Paese abbiamo ripreso la via del ritorno, portandoci nel cuore il sorriso dei bambini e la dignità degli adulti di questo martoriato angolo della nostra ITALIA.

I bambini di Arquata e di Pedavena sorreggono lo striscione della Sezione.



DEL PRIMIERO

"Only the Brave - solo per i coraggiosi"

- di Elena Castellaz -

Sabato 7 ottobre a Mezzano (TN), in uno dei Borghi più belli d'Italia ai piedi delle Pale di San Martino di Castrozza, si è svolta la terza edizione della prova di abilità tecnica riservata ai Vigili del Fuoco.

Solo per i coraggiosi si! Poiché di coraggio ne serviva tanto per affrontare questa prova.

Muniti di autorespiratore ed attrezzatura tecnica del servizio antincendio, 250 Vigili del Fuoco provenienti da varie località d'Italia si sono dati sfida su due circuiti di gara: "OTB City" un circuito più breve di circa 2 km all'interno del Centro abitato di Mezzano e "OTB Strong" con partenza dalla piazza principale dell'abitato di Mezzano ed arrivo a San Giovanni, località distante 4,65 km e posta a 575 metri di dislivello.

La gara più dura è stata proprio quest'ultima avendo un tracciato tutto in salita.

La partenza è scattata alle ore 18.45.

I Vigili del Fuoco al suonare delle sirene hanno alzato le proprie bombole di ossigeno per avviarsi a questa dura prova di resistenza e di scoperta dei propri limiti: raggiungere l'arrivo a piedi nel minor tempo possibile e con il minor dispendio di aria.

Ed è proprio il bosco nella sua splendida versione autunnale a fare da cornice ed a raccogliere tutti i respiri dei pompieri che avvolti nel buio della notte con la sola frontale, ad indicare il sentiero, procedono veloci verso la metà: un'esperienza unica per i partecipanti e per le tante persone che si sono disposte lungo il percorso per ammirare e fare il tifo.

La FIDAS Veneto, con le Sezioni di Mezzano, Imer, Canal San Bovo e Fiera di Primiero hanno sostenuto questa manifestazione ed erano presenti al fine di promuovere la donazione del sangue: perché i Donatori di sangue ed i Vigili del Fuoco hanno qualcosa in comune: IL DARSÌ PER GLI ALTRI in maniera silenziosa ma completa.



Il Caposquadra Matteo Salvadori, del Corpo VVF Consorzio del Primiero, davanti al gazebo allestito dalle Sezioni Primierotte dei Donatori di sangue dell'AFDVS.



Labari e Donatori davanti alla Chiesetta di Busche

CESIOMAGGIORE

"Dott. Pietro Toigo"

Premiazione dei Donatori Benemeriti e rinnovo del Direttivo

- di Alessandro Zanella -

Domenica 2 luglio, si è svolta la Festa della Sezione "Dott. Pietro Toigo" con la premiazione dei Donatori Benemeriti, quest'anno sono stati 54 i premiati e nell'occasione c'è stata anche la votazione per il rinnovo del Consiglio Sezionale.

Il tutto si è svolto in una bellissima giornata di sole, a Busche, presso la sede della Pro-Loce e sempre a Busche il Parroco, Don Claudio, ha celebrato la Santa Messa ricordando con affetto il "dono" che fanno sempre ogni anno con dedizione i nostri Donatori. Alla nostra festa molti partecipanti, i Rappresentanti delle Sezioni consorelle con il Vice-presidente dell'AFDVS, Giovanni Cassol, mentre gli onori di casa li ha fatti il nostro nuovo Sindaco, Carlo Zanella. Come detto c'è stato il rinnovo del Consiglio e voglio sottolineare con molto orgoglio che abbiamo fatto un bel lavoro in questi anni perché oltre ai vecchi Consiglieri se ne sono aggiunti molti di nuovi e questo ci permetterà di lavorare ancora di più e meglio.

Il nuovo Direttivo è così composto: Alessandro Zanella Caposezione, Barbara Slongo Vice-caposezione, Sabrina Del Zenero Segretaria, Stefano Corte Tesoriere, Gino De Bastiani Alfieri, Fabio Dal Zotto Consigliere e i nuovi Consiglieri: Marika Bianchet, Monica Mortagna, Stefano Paludetto, Daniele Sacchet e Biagio Zanella.

Con molto piacere voglio ringraziare tutti per la bellissima giornata trascorsa, e tutti quelli che ci hanno aiutato nella realizzazione della festa, augurandomi che il futuro della nostra Sezione sia ancora ricco di eventi e di nuove attività all'interno del Comune, un saluto grande da tutto il nuovo Consiglio e ci vediamo nelle prossime occasioni.



... e pizza sia

CERGNAI

Giovani Donatori con tanto entusiasmo che danno speranza per il futuro

- di Alberto Slongo ed Irene Giotto -

La Sezione dei Donatori del sangue di Cergnai, con il rinnovo del Consiglio, ad inizio anno, ha visto l'ingresso di alcuni giovani Consiglieri. Cosa importante per garantire un futuro a questa piccola realtà. Grazie ad un pomeriggio di ricerca per il paese di nuovi Donatori e il passa parola, siamo riusciti ad aumentare, il numero di Donatori attivi, di ben otto persone, per la maggior parte ragazzi e ragazze al di sotto dei 25 anni di età.

Per festeggiare questo importante e fondamentale passo, quest'estate la Sezione ha offerto la pizza a tutti i nuovi entrati, accompagnata da tante risate e divertimento. E per non perdere l'umorismo

dell'Associazione, si è pensato di riunirci almeno una volta al mese, per decidere anche di tenere sempre in considerazione il trascorrere, ogni tanto, una serata assieme. In breve tempo cercheremo anche di organizzare una gita domenicale, ovviamente aperta a tutti.

Torniamo ai nuovi Donatori, per far capire cosa significa e cosa si prova quando si dona il sangue abbiamo raccolto il pensiero di due nuovi Donatori:

- *"La prima donazione mette sempre un po' di agitazione, fatto sta che arriva il momento in cui toccava a me. Dopo aver fatto i primi controlli entro nella sala dove si effettua la donazione e giunge il momento del temuto ago, passiamo anche quello e si inizia: una strana sensazione molto difficile da spiegare. Quando tutto giunge al termine ho provato la gioia e la gratitudine di avere fatto un'azione senza fine economico a una persona che non conoscerò mai, ma alla quale magari posso aver salvato la vita."*

- *"Da tempo, insieme a mia mamma, parlavamo di voler diventare Donatrici ma tra mille impegni la cosa è sempre stata rimandata, fino a quando un sabato pomeriggio i nostri giovani Vicepresidenti di Sezione sono passati a trovarci a casa e senza pensarci abbiamo accettato. Visto che eravamo in diversi aspiranti Donatori abbiamo deciso di andare assieme a fare la prima visita e il primo prelievo e la cosa è stata molto stimolante. Dopo la pizza tutti insieme che ci ha dato la possibilità di conoscerci meglio e la lettera di idoneità, è giunto il momento della prima donazione, la sensazione di aver fatto del bene è impagabile e costa così poco a tutti noi."*

Quindi concludendo donare sangue non costa nulla ma ripaga molto e porta a conoscere anche tante persone in una realtà piccola come Cergnai, quindi chi ha voglia di entrare in Gruppo, con noi, si faccia avanti.



I Direttivi delle Sezioni di Acqualagna e Santa Giustina.

SANTA GIUSTINA

"Giovanni Magnani"

Acqualagna chiama, Santa Giustina risponde. Oltre 60 anni di Dono ed Amicizia

- di Angela Fortunato (*) -

La Sezione di Santa Giustina da oltre 60 anni condivide la sua storia con una realtà geograficamente lontana, ma umanamente molto vicina. Il paese in questione è Acqualagna, con il quale è stato stretto un patto di amicizia qualche anno fa.

Le due Comunità hanno nella donazione di sangue e nella emigrazione in Svizzera, negli anni del dopo guerra, esperienze comuni che si traducono poi in scambi culturali e di festa. Il 2017 è stato per i nostri amici il 60° anniversario dalla fondazione della Sezio-



La Comitiva di Santa Giustina durante la visita a San Marino.

< p.9

ne Avis. Noi di Santa Giustina non potevamo mancare all'appuntamento.

Abbiamo organizzato per l'occasione una corriera e non abbiamo fatto tanta fatica a trovare i partecipanti: l'amicizia che ci lega è così forte che un solo mezzo quasi non bastava. Il Consiglio della Sezione di Santa Giustina è stato rinnovato e ringiovanito ancora di più la scorsa primavera, i Consiglieri più giovani hanno sperimentato per la prima volta questa che è una tradizionale trasferta per i veterani. Inizialmente eravamo un po' scettici, poiché al 60° della nostra Sezione, tenutosi a settembre 2016, l'età media degli Acqualagnesi arrivati a Santa Giustina, era di gran lunga distante dalla nostra.

Invece, il destino ha voluto che ancora una volta i due paesi fossero accomunati anche in questo: il Consiglio dei nostri amici ha subito anch'esso un importante ringiovanimento. L'attuale Presidente in carica, Giuseppe Fattori, si è circondato di una decina di giovani e giovanissimi consiglieri, e presto lascerà loro anche la carica assunta pro tempore per accompagnarli in questo percorso.

Per me giovane Caposezione, è stata la prima uscita in pubblico. Ho vissuto due giorni di intense emozioni e, insieme agli altri Consiglieri, mi sono resa conto che i nostri predecessori ci hanno lasciato un'eredità importante, nata in terra straniera, cui teniamo preservare la continuità... Forse non li ringrazieremo mai abbastanza.

Sono stati mesi ricchi di impegni, la collaborazione per l'organizzazione è partita da subito per me, contattando i giovani di Acqualagna. Il nostro viaggio è iniziato sabato 26 agosto con la visita a San Marino per poi proseguire verso le Marche per la cena e il pernottamento ad Acqualagna.

Con grande sorpresa, ci hanno accolto a braccia aperte e ci hanno fatto sentire parte della loro Comunità, persone umili e di cuore. Abbiamo fatto festa insieme, come se ci conoscessimo da sempre: il filo rosso che ci unisce è molto potente. Il giorno 27 agosto abbiamo festeggiato il 60° dalla fondazione, come da tradizione, con la Santa Messa e la sfilata dei labari per le vie del paese. Dopo i discorsi delle Autorità, le premiazioni dei Donatori benemeriti, abbiamo pranzato tutti insieme. Anche questa volta, abbiamo portato loro in dono una scultura in legno simbolica, creata dal nostro caro amico Giancarlo Cassol. Il tempo purtroppo è volato, ma siamo riusciti a scambiarci i contatti ed attivare la fratellanza tra le nuove generazioni.

Con la promessa di rincontrarci presto, la speranza è che insieme possiamo dare un futuro all'amicizia e magari rinnovare il patto tra le nuove leve dei due territori. Un ringraziamento a nome di tutto il nostro Consiglio va al Presidente Saverio Marchet, per essere stato presente a questo importante evento insieme a noi.

(*) Caposezione di Santa Giustina



Dopo la passeggiata mattutina ... ecco lo spiedo fumante.

SANTA GIUSTINA "Giovanni Magnani"

Edizione 2017 del Pic Nic del Donatore

- di Daniela Bugana -

Domenica 17 settembre la componente giovane della Sezione "G. Magnani" ha voluto riproporre il "Pic Nic del Donatore", tradizionale appuntamento settembrino che da alcuni anni riesce a radunare persone di ogni età sotto il tendone dell'area attrezzata di Prior, nel segno dell'amicizia e della condivisione. Quest'anno, grazie alla disponibilità ed alla competenza dell'ex Consigliere Enrico De Martini, è stata proposta anche una passeggiata mattutina, lungo uno degli itinerari proposti nel libro "Sguardi sulla Valbelluna", volume edito dall'Associazione "Il Veses", al termine della quale i partecipanti hanno trovato uno squisito spiedo fumante e dei bravissimi

> p.11

Angela Fortunato presenta la Sezione "Giovanni Magnani"



< p.10

giovani pronti a girare tra le tavole per non far mancare nulla ai presenti.

Cogliamo l'occasione per ringraziare: chi ha partecipato, nonostante le quattro immancabili gocce di pioggia, chi ha dato una mano attivamente, sporcandosi le mani per incartare i premi per il Pozzo di San Patrizio, o disponendo piatti e tavole, chi ha tirato lustra la "caliera", chi ha fatto solo presenza (o *public relations* come le chiamerebbe qualcuno dei nostri!), chi, nonostante la stanchezza, si è divertito a ballare così, senza tante pretese, la musica che accompagnava il pranzo.

Questo evento è stato un bel biglietto di presentazione dell'Associazione, sempre attiva, propositiva, dinamica, ma non dimentichiamo, in cerca di nuove e giovani leve.

Bambini alle prese con i premi del "Pozzo di San Patrizio"



SANTA GIUSTINA "G. Magnani" MEANO "Virginia Dal Col" CERNAI

**Promuovere la donazione tra i giovani:
una nuova sfida!**

- di Anna Apollonia -

La promozione della donazione di sangue è la missione principale della nostra associazione. Promuoverla tra i giovani è un obiettivo primario, perché potenziali donatori per tanti anni. Trovare il modo di far arrivare loro il messaggio è la difficoltà maggiore di questa missione, perché la società si evolve molto velocemente. Ce ne siamo accorti la scorsa estate quando, chiedendoci come contattare i neo-maggiorenni, non abbiamo trovato i riscontri sperati. Grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale siamo riusciti ad avere il recapito di tutti i ragazzi del Comune compresi tra i 18 e i 20 anni, e ci siamo organizzati per tempo cercando di portare loro personalmente l'invito, non come una lettera anonima nella buca delle lettere ma cercando di proporre di persona la partecipazione a una serata informativa, che parlava di donazione e di quanto importante sia per il sistema sanitario questo gesto. Come detto, non è andata come speravamo: sarà stato che era inizio luglio, e per gli studenti è ancora stagione di esami, sarà che in quella stagione la sera non c'è tanta voglia di chiudersi in una stanza, sarà che l'orario non era dei migliori, mettici anche che anche il parroco ha convocato gli stessi ragazzi la stessa sera: conclusione, i partecipanti sono stati proprio pochini... E tutti o quasi già sensibili al tema per la provenienza da famiglie donatori da più generazioni.

Una delusione che ci ha fatto riflettere, e come Santa Giustina abbiamo tentato quasi subito un altro esperimento, per farci vedere sul territorio e dare un segno della nostra presenza: abbiamo partecipato ad alcune feste frazionali che si concentrano nel periodo di ferragosto. Attrezzati con il nostro striscione e una buona scorta di volantini e braccialetti per i bambini, ci siamo fatti notare con le nostre magliette bianche: sono state serate piacevoli per noi Consiglieri per stare un po' assieme, occasione per proporre un messaggio che magari porterà frutto in futuro, anche solo come ricordare a qualche Donatore "moroso" che abbiamo ancora bisogno di lui. Un avvio di un nuovo approccio, cercando di andare noi dove i ragazzi già si trovano, visto che il contrario ha funzionato poco!



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.



Giuseppe Vergerio

MARZIAI - CAORERA - VAS "Madonna del Piave"

In ricordo di Giuseppe Vergerio (Bepi Berlinguer)

- di Sonia Zanella -

Nell'agosto scorso all'età di 77 anni ci ha lasciato Giuseppe Vergerio, (Bepi Berlinguer), uno dei Soci fondatori della nostra Sezione, nel lontano 21 settembre 1974. Padre del nostro Consigliere, Manolo, era un punto di riferimento per tutta la Comunità di Marziai che ha rappresentato per anni, nell'Amministrazione Comunale di Vas. Persona sempre propositiva e appassionata del suo Paese e delle sue montagne, cardine della sua famiglia che amava e della quale era orgoglioso, lascia un vuoto enorme da colmare ma il suo ricordo rimarrà vivo nei cuori di molti.

Ai famigliari giungano le più sentite condoglianze di tutti i Donatori della Sezione di Marziai - Caorera - Vas "Madonna del Piave" e dell'A.F.D.V.S.

CESIOMAGGIORE "Dott. Pietro Toigo"

In ricordo dei Donatori scomparsi nel corso del 2017

- di Alessandro Zanella -

Purtroppo anche quest'anno abbiamo dovuto salutare dei nostri Donatori che il destino ci ha tolto.

A fine Primavera ci ha lasciati Guerriero Biesuz che quest'anno avrebbe dovuto festeggiare le 80 donazioni. Ad Agosto, invece, è mancato tragicamente Mansueto Venz che, dopo una vita passata all'estero, era tornato per rimanere con noi.

Per poi non dimenticare Serena Zanella che, anche se facente parte di un'altra Sezione, va ricordata come nostra paesana e persona molto socievole e cordiale con tutti.

A loro ed alle famiglie le nostre più sentite condoglianze e un abbraccio forte da parte di tutta la Sezione.



Guerriero Biesuz



Mansueto Venz



Serena Zanella

Donare il sangue (in breve)

? Il sangue non si produce in laboratorio ed il fabbisogno annuo in Italia è di 2.400.000 unità di sangue intero e più di 1.000.000 litri di plasma.

! Per molti ammalati il sangue e i suoi componenti sono terapia **indispensabile per la sopravvivenza.**

+ La donazione da Donatori volontari, periodici, responsabili, anonimi e non retribuiti è la migliore garanzia per la qualità e la sicurezza delle terapie trasfusionali.

@ Requisiti per donare: età compresa tra 18 anni e i 60 anni, peso non inferiore a 50 Kg, godere di buona salute.

Il Donatore di sangue si definisce attivo quando dona almeno una volta nel corso di 2 anni, scaduti i quali, per legge, il Donatore deve essere sottoposto ai controlli clinici riservati agli aspiranti donatori.